Quotidiano Direttore: Maurizio Belpietro Lettori Audipress 12/2012: 6.306

Dopo 33 giorni di vuoto

Da questore a prefetto Il ritorno di Marangoni nell'«amata» Milano

■■■ Dopo un mese di sede vacante, la poltrona di prefetto sarà affidata ad Alessandro Marangoni. Proprio lui, l'ex questore che a settembre del 2012 lasciò il posto all'attuale Luigi Savina per raggiungere Roma e l'incarico di vice capo vicario della polizia su proposta dell'allora ministro Annamaria Cancellieri. Marangoni arriva in tempo per la prima della Scala e le festività di Sant'Ambrogio ma soprattutto per gestire le preoccupazioni legate agli allarmi lanciati dal Fbi su possibili attentati terroristici di matrice islamica nelle prossime settimane. In realtà la sua nomina, proposta ieri mattina dal ministro dell'Interno Angelino Alfano, dovrà essere confermata dal prossimo Consiglio dei ministri ma si tratta di pura formalità.

Nato a Gorizia il 18 dicembre 1951, è entrato nella Polizia di Stato nel 1972 dopo aver frequentato l'accademia. Ha prestato inizialmente servizio presso la Scuola di polizia giudiziaria di Brescia, e in seguito ha ricoperto diversi incarichi presso le questure di Verona, Torino e Napoli. Dal 1992 al 1996 ha lavorato presso la Direzione investigativa antimafia e nel 2002 è stato nominato questore, dopo di che ha diretto le questure di Gorizia, Padova, Palermo e Milano. È stato anche nominato Direttore centrale per le risorse umane. Nel suo mandato milanese Marangoni ha affrontato molti casi di cronaca importanti, lo scandalo Ruby e la statuetta del Duomo lanciata in faccia a Silvio Berlusconi, ha gestito la sicurezza durante le proteste degli antagonisti, la visita di Papa Ratzinger nella primavera 2012 per l'Incontro mondiale delle famiglie, le commemorazioni di piazza Fontana. Quest'ultima ha un peso particolare per Marangoni, che in più occasioni ha raccontato di aver scelto la carriera di poliziotto dopo l'omicidio del commissario Calabresi e dopo la strage di Peteano, vicino alla sua città di nascita. In un'intervista del maggio 2012, in occasione dei 40 anni dalla morte di Calabresi, fece questa promessa: «Penseremo a un gesto di riconciliazione su Pinelli. Faremo una profonda riflessione sull'argomento». Parole che arrivarono tre anni dopo la stretta di mano al Quirinale tra le due vedove, Lucia Pinelli e Gemma Capra. Ma l'allora questore non fece in tempo a realizzare la sua intenzione o qualcosa andò storto, perché al momento della sua partenza per Roma niente cambiò in tal senso. Ora ha una seconda occasione e chissà che non si avveri quanto proposto dalla vedova Calabresi: una targa in ricordo di Pinelli nel cortile della questura dove il 15 dicembre 1969 morì precipitando da una finestra. Pur vivendo lontano Marangoni non ha mai davvero abbandonato Milano, poiché da vice capo vicario della polizia ha monitorato e partecipato attivamente all'organizzazione dei sei mesi di Expo. «L'arrivo di Marangoni come prefetto della città è molto positivo - ha commentato il sindaco Giuliano Pisapia - Marangoni si è sempre distinto per la sua alta professionalità e per i grandi risultati ottenuti nei tanti incarichi che ha svolto». Soddisfatto anche il governatore lombardo Roberto Maroni: «La sua nomina è un'ottima notizia. Ho conosciuto Marangoni da ministro dell'Interno quando era questore a Palermo e sono convinto che sia la persona giusta per occuparsi di sicurezza in un momento così delicato».

S. GAR.

Marangoni [ftg]]

Sparano per un rolex
Terrore in corso Vercelli
La mosche abusive di via Cosenza